

Parcheggi e autobus, a Bari soltanto il 2% i biglietti venduti attraverso la App

Dove si acquistano i biglietti dell'autobus? In quale tasca li avrò messi? Parcheggio finalmente trovato, ma il parchimetro? A che ora mi scade il «grattino»? Finirò in tempo o ne devo mettere due? Ce la faccio con gli spiccioli o devo cambiare al bar? Per queste e altre domande ci sono risposte sempre diverse, da individuare pazientemente di volta in volta. Oppure c'è una soluzione passepartout, disponibile a Bari ormai da quattro anni. Si chiama «Baridigitale» e consente di acquistare gratuitamente con il telefonino (con sistema operativo Android o iOS, e dotato di Gps e connessione a Internet) i biglietti per i mezzi di trasporto pubblico locale e i grattini per la durata effettiva della sosta dell'auto tra le strisce blu. L'applicazione è stata sviluppata da **Exprivia**, società di Molfetta (Bari), specializzata in progettazione e sviluppo di tecnologie software innovative e in servizi di information technology, e concessa al Comune di Bari, che con l'Amtab la sperimenta da luglio 2013. L'App ha ricevuto anche il premio Smart City a Smau Bari 2014, per i benefici sociali e il livello di maturità e multifunzionalità, e l'innovatività del progetto nel contesto italiano. «È la prima sperimentazione di una strategia più ampia, Città Digitale 2.0 - ha spiegato **Domenico Favuzzi**, presidente e ad di **Exprivia** - che comprende anche servizi generalizzati e multicittà per mobilità sostenibile, telemedicina, ambient-assisted-living e mobile government». La «dematerializzazione» di titoli di viaggio e grattini, dunque, è già realtà. Ma stenta ancora a decollare. Per ora, infatti, sono poco più di 18 mila gli utenti che sul proprio smartphone hanno scaricato «Baridigitale». Tra questi, i più l'hanno utilizzata per pagare parcheggi, per una spesa complessiva di 196 mila euro. Una quota minore, 11 mila euro, è stata versata, invece, per acquistare corse con i mezzi pubblici. In totale, fa meno di 207



mila euro. «La cifra - ammette Antonio Cantatore, direttore della Ripartizione innovazione tecnologica, sistemi informativi e telecomunicazioni del Comune - purtroppo è ancora molto modesta. Copre solo il 2% di quanto speso a Bari da passeggeri e conducenti per mezzi pubblici e soste». Tanti ne ignorano ancora l'esistenza. «Abbiamo approntato una campagna di comunicazione per tutti i servizi digitali comunali, tra cui questo, che partirà a settimane - riferisce Cantatore - A suo tempo si affissero locandine a tutti i parcometri, purtroppo rapidamente "vandalizzate". Probabilmente anche l'usabilità dell'App va migliorata. E ci stiamo lavorando, posto che, chi la usa, in genere, è soddisfatto. La nuova soluzione è penalizzata anche dall'analfabetismo digitale, che interessa buona parte dell'utenza, e dalla reticenza all'uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti». Eppure, chi non ha la carta di credito o non vuole usarla, può acquistare comunque un credito (RicariCode) in contanti all'ufficio Amtab di Bari (in via Fornari 12), da spendere con la App fino a esaurimento. Nel qual caso, rinuncia solo al vantaggio del «pagamento in mobilità» (ossia in qualsiasi posto si trovi). «Baridigitale», infatti, offre un portafoglio elettronico in cui collocare i titoli di viaggio o il credito per il pagamento della sosta e un sistema rapido e comodo per obliterare i biglietti elettronici. Non solo, la soluzione rende la vita più semplice per controllori, vigili e ausiliari del traffico, che devono verificare la validità di biglietti e sosta, e più difficile per chi ricorre alle truffe per fruire di servizi pubblici a costo zero.